



coordinamento nazionale comunità di accoglienza

**C.T.C.A.**

**COORDINAMENTO TOSCANO COMUNITA' DI ACCOGLIENZA**

Spett.le  
REGIONE TOSCANA

Presidente  
Enrico Rossi

Vicepresidente  
Stefania Saccardi

Assessore Diritto alla Salute  
Luigi Marroni

***Oggetto: Linee Guida Regionali per l'applicazione della normativa sull'assistenza sanitaria ai cittadini non italiani presenti in Toscana.***

Il CNCA Toscana, organizzazione che si occupa da anni di stranieri in condizioni di marginalità e di esclusione sociale (persone che si prostituiscono, vittime di tratta e sfruttamento, tossicodipendenti, senza dimora), nell'esprimere soddisfazione per la ratifica da parte della Regione Toscana dell'Accordo Stato Regioni del dicembre 2012 e per l'emissione delle Linee Guida Regionali per l'applicazione della normativa sull'assistenza sanitaria ai cittadini non italiani presenti in Toscana attraverso l'approvazione della Delibera di Giunta Regionale n°1139 del 9/12/2014, volte a creare un'omogeneità di accesso all'assistenza sanitaria degli stranieri e a limitare le varianti interpretative, a lungo attese e sollecitate dagli operatori sociali, vuole tuttavia esternare la sua viva preoccupazione in merito a varie questioni così come riportate nelle Linee Guida:

- **necessità del certificato medico che attesti essenzialità o urgenza della prestazione per ottenere tesserino STP o ENI**, requisito non previsto dalla normativa nazionale. Si sottolinea che l'introduzione di questa nuova prassi inficia la possibilità che tali codici siano rilasciati preventivamente al fine di facilitare l'accesso alle cure, in particolare ai programmi di prevenzione, come invece espressamente indicato nell'Accordo Stato Regioni. La questione dovrà essere posta sotto seria osservazione per verificarne l'impatto sui servizi e sull'effettiva garanzia del diritto all'assistenza. Ora, al di là della contraddittorietà manifesta (logica prima ancora che giuridica) tra il concetto di urgenza e necessità di un atto presupposto (il certificato) per poter essere riconosciuta tale, è sin troppo evidente che detta prassi, se confermata, contribuirà ad alzare la soglia di accesso alle cure sanitarie e alla prevenzione. Inoltre la necessità di definire nel dettaglio quelle che sono le prestazioni urgenti e/o essenziali per la RT, al di là delle intenzioni, può creare situazioni pericolose nel momento in cui alcune prestazioni restino fuori (a nostro parere è ovvio che rientra in questo tipo di prestazioni tutto quello previsto dai LEA).

C.T.C.A.: sede legale Via del Leone, 9 Firenze 50124 – Tel. 055 288150 Fax 055 289205 e-mail  
segreteria.toscana@cnca.it

- **interruzione volontaria di gravidanza.** Mentre le linee guida, contengono una chiara indicazione della possibilità per le donne straniere non in regola di poter ottenere le prestazioni a tutela della gravidanza e della maternità, compreso il parto, degenza neonato e interruzione volontaria di gravidanza, tutela dei minori e malattie infettive, diversamente, per i cittadini comunitari, le linee guida contengono delle previsioni che rischiano di non garantire alle cittadine straniere indigenti, prive di attestazione di diritto al soggiorno e dei requisiti per l'iscrizione al SSR, di poter richiedere l'interruzione volontaria di gravidanza. Ed infatti, per quanto riguarda i cittadini comunitari in temporaneo soggiorno in Italia, le linee guida stabiliscono che "l'interruzione di gravidanza è garantita con la TEAM" (pag. 15) mentre per quanto riguarda i cittadini comunitari indigenti vi è la seguente previsione: "Sono in particolare garantiti a) la tutela sociale della gravidanza e della maternità, a parità di trattamento con le cittadine italiane, ai sensi delle leggi 29 luglio 1975, n. 405, 22 maggio 1978, n. 194, e del decreto del Ministro della Sanità 6 marzo 1995, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 87 del 13 aprile 1995, a parità di trattamento con i cittadini italiani". Sarebbe dunque auspicabile inserire anche per i cittadini comunitari indigenti una previsione esplicita simile a quella prevista per gli stranieri non regolarmente soggiornanti. Inoltre, in considerazione di prassi talvolta rilevate anche sul territorio della regione Toscana, sarebbe bene evidenziare che per le utenti prive di permesso di soggiorno o attestazione di diritto al soggiorno che richiedono l'interruzione volontaria di gravidanza non debba essere richiesto alcun documento d'identità ma solo il tesserino STP o il codice ENI.
- **Stranieri privi di regolare permesso di soggiorno – STP.** L'Accordo Stato Regioni prevede alcune disposizioni che non sembrano essere previste nelle linee guida, in particolare:
  - per quanto riguarda i trapianti, compresi quelli di midollo osseo, considerati terapie essenziali, lo straniero STP è trattato al pari di cittadino italiano. Non sembrano inoltre esservi indicazioni specifiche circa le modalità di erogazione dell'assistenza sanitaria di base, ivi compresa l'eventuale possibilità di assegnazione del MMG e del PLS.
- **Minori.** Le disposizioni relative ai minori rischiano, per come sono formulate, di non garantire pienamente il diritto alla salute dei minori stessi. I punti che destano maggiore perplessità sono i seguenti:
  - richiesta del certificato di nascita: tale richiesta appare particolarmente inopportuna per i minori nati all'estero.
  - rilascio del tesserino STP al minore privo di certificato di nascita o altro documento in attesa di attribuzione del codice fiscale.
  - mancata indicazione dell'attribuzione del pediatra di libera scelta o dell'accesso alle cure ambulatoriali.

Consapevoli dello sforzo fatto a livello regionale nell'andare oltre la molteplicità e la frammentarietà delle prassi attuate nelle varie Aziende Sanitarie ed Ospedaliere, ci permettiamo tuttavia di sottolineare e porre alla Vs. attenzione, con uno spirito assolutamente costruttivo e di collaborazione, queste criticità evidenti, confidando in una loro soluzione.

*Distinti saluti.*

Firenze, lì 31 marzo 2015

Il Presidente  
Fabrizio Mariani

